

Il recupero Progetto Sant'Orsola la cordata Bocelli va avanti senza Sire

Dopo l'uscita della capofila per l'arresto del suo titolare le altre imprese mettono insieme il capitale necessario

ERNESTO FERRARA

PERICOLO scampato. Ha rischiato e non poco di naufragare l'unica cordata di imprese ancora in corsa per il recupero di Sant'Orsola, quella con dentro la famiglia Bocelli interessata a farci una moderna Academy musicale e un grande museo multimediale. Il problema non veniva dalla società che fa capo al tenore ma dalla Sire di cui era titolare l'architetto Stefano Fani, ex presidente dell'associazione fiorentina dei costruttori edili, un ruolo da dirigente dentro Confindustria, al centro di un'indagine per corruzione e arrestato un mese fa per una mazzetta al funzionario del Provveditorato alle Opere pubbliche della Toscana, Marche e Umbria, Francesco Saverio Marino. Estromessa la Sire dal raggruppamento di imprese, una decina, interessate ad un investimento sull'ex convento buconero di San Lorenzo, restava da capire se le altre aziende garantissero ugualmente la solidità economica per andare avanti. A quanto pare lo "stress test" è per il momento superato. Così valutano gli uffici della Città metropolitana che è titolare dell'immobile e della procedura di concessione. E il progetto va avanti.

Brutta grana quella capitata all'unica offerta rimasta in pista per Sant'Orsola. L'arresto del titolare di una delle ditte coinvolte di per sé poteva anche non incidere formalmente. Ma è stata comunque la Sire, cioè la società del professioni-

sta coinvolto nello scandalo, a finire fuori dalla cordata. E questo avrebbe potuto generare problemi economici per il resto della compagnia. Così non è stato. Fin dalle prime ore l'idea che era girata tra gli altri soci era quella di rilevare il 10% della Sire nella "compagnia" di Sant'Orsola. Al momento non ce n'è stato bisogno: tre istituti di credito, a quanto trapela dalla cordata, hanno comunque offerto le opportune garanzie finanziarie anche senza la Sire. La stessa famiglia Bocelli pare sia entusiasta di poter avere un ruolo di primo piano nell'operazione, fatto che per le banche rappresenta certo una good news. E per il momento, ragiona la Città metropolitana, l'ente che ha ereditato dalla Provincia la pratica, si va avanti col progetto.

Chi sono gli altri soggetti interessati a risollevarle le sorti dell'ex convento che negli ultimi anni ha visto naufragare decine di proposte, progetti e gare? Oltre alla Almud Edizioni

Musicale di Cascina, società della «star» del bel canto, Andrea Bocelli, ci sono la società Giulio Tanini e la Gervasi di Firenze, la Procogen di Impruneta, la Gefat, la Tanzini Quintilio e Figlio e la Sant'Ilario di Poggibonsi, e la Bch di Firenze). Cosa vuole fare la cordata, che a quanto pare ha in mente un investimento composito da qualche decina di milioni di euro? Non albergo, non centro commerciale, anche se pare che qualche funzione commerciale ci sarà e anche un ristorante. Al centro un'innovativa Bocelli Academy rivolta alla formazione di chi suona o canta, alla scoperta dei talenti e al sostegno della loro carriera incrociando la tradizione con la neo imprenditoria culturale e tutte le piattaforme innovative. L'idea è che l'Accademia insegni anche un metodo innovativo: come mettere un provino su youtube ad esempio. Si sa però che l'idea della cordata è anche quella di un museo multimediale da 3 milioni di investimento, che potrebbe essere la prima struttura che verrà aperta. Duemila metri quadrati, interattivo sul modello dei musei scientifici anglosassoni. Da una parte network culturale, dall'altra esposizione di arte contemporanea legata al luogo e alla storia della Monna Lisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione ha rischiato di naufragare a seguito dell'inchiesta sulla corruzione che ha coinvolto l'impresa di Fani



I PUNTI

LA CORDATA

Rischiava di naufragare l'unica cordata di imprese (con i Bocelli) ancora in corsa per il recupero di S. Orsola

IL TENORE

La famiglia del tenore Andrea Bocelli (sotto) vuole creare nell'ex convento un grande museo multimediale



IL PROBLEMA

La società Sire di cui era titolare Fani, arrestato un mese fa per corruzione, faceva parte del raggruppamento

GLI ALTRI

In "squadra" anche Almud Edizioni Musicale di Cascina, Giulio Tanini, Gervasi Procogen, Gefat, Fanzini e Sant'Ilario

